

**C**asa  
dell'**ART BRUT**

# Mitologie individuali in universi collettivi

"Casa dell'Art Brut" a Mairano di Casteggio

Marta Morgana Rudoni e Ivana Basicевич Antic

**N**egli spazi della Casa dell'Art Brut, a Mairano di Casteggio, una mostra, frutto del protocollo di collaborazione, siglato nel 2020, con il *Ministero della Cultura Serba* e il *Muzej Naivne I Marginalne Umetnosti di Belgrado*, racconta, attraverso numerose opere, l'immaginario poetico di due artisti autodidatti molto lontani dal cosiddetto *mainstream* culturale, schivi di fronte a lirismi e tecniche accademiche. Artisti puri e incontaminati.



In queste pagine:  
Sava Sekulić,  
*Girl on the Beach*,  
1975



**C**asa  
dell'ART BRUT

A sinistra:  
Ilija Bašičević Bosilj,  
*Apocalisse*,  
1967;  
a destra:  
Sava Sekulić,  
*The Germ of Life*,  
1974



# Lontano dal mainstream culturale

“Consapevole abbandono della realtà” Capolavori dalla Serbia.  
Alla Casa dell’Art Brut, Fondazione Bussolera Branca

Marta Morgana Rudoni

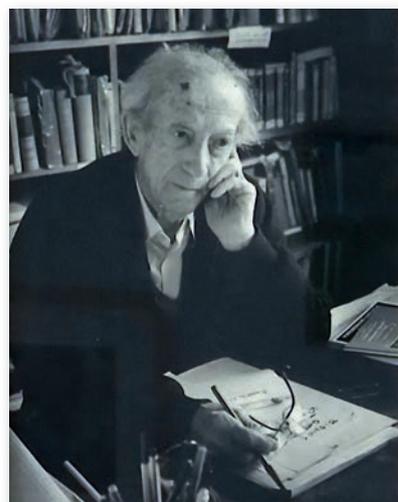
**U**na mostra, un vero e proprio ponte tra culture è l’esposizione “Consapevole abbandono della realtà - Capolavori dalla Serbia”, la summa, la concretizzazione del protocollo di collaborazione, siglato nel 2020, tra Casa dell’Art Brut, il Ministero della Cultura Serba e il Muzej Naivne I Marginalne Umetnosti di Belgrado (MNMU), storico museo, centro di ricerca e valorizzazione.

Connessioni e sinergie internazionali si realizzano nel rinnovato edificio che ospita Casa dell’Art Brut e la sua eterogenea collezione, già leggibile come un vero e proprio viaggio tra culture e universi differenti. Grazie al costante interesse per questo genere di produzioni, grazie al numeroso nucleo di opere di ambito balcanico e alla condivisione degli stessi obiettivi, nasce la volontà di Casa dell’Art Brut di legarsi ad una delle più antiche istituzioni museali, nate dalle pionieristiche ricerche dello storico Oto Bihalji-Merin (1904-1993) che, come Dubuffet in Francia, nel secondo dopo guerra, assecondando il cosiddetto *zeitgeist*,

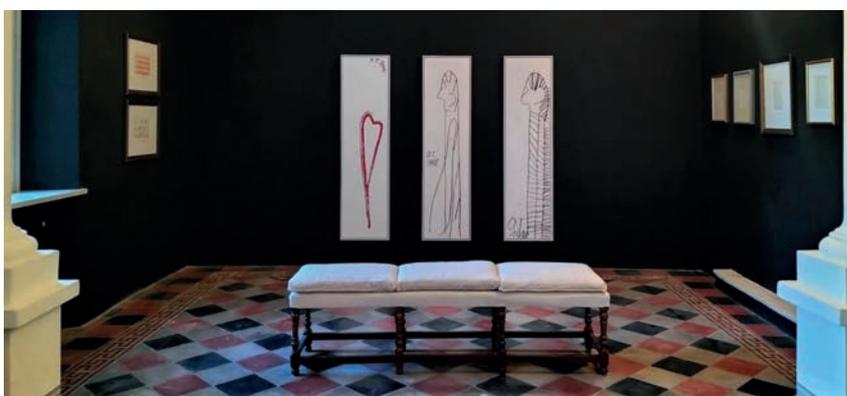
focalizza il suo interesse verso produzioni artistiche lontane dai sentieri battuti dell’arte.

La mostra racconta, attraverso numerose opere, l’immaginario poetico di due artisti autodidatti molto lontani dal cosiddetto *mainstream* culturale, schivi di fronte a lirismi e tecniche accademiche. Artisti puri e incontaminati.

Citando lo psichiatra e docente all’Accademia di Brera, Giorgio Bedoni, la mostra ben rappresenta la “peculiare dimensione antropologica dell’art brut serba, figlia di scenari geografici, sociali e culturali profondamente legati a mondi arcaici e a miti



Sopra:  
Oto Bihalji-Merin  
negli anni Novanta  
(foto Stevan Kragujević)



Sopra:  
Sava Sekulić,  
*Deer-City*,  
1948;  
a sinistra:  
interno  
della Casa dell'Art Brut  
a Mairano di Casteggio

d'appartenenza, alla terra e ai riti, a mitologie personali nate da universi collettivi”.

Una terra lacerata, ricca di narratori, eredi di un'arte popolare, capaci di utilizzare il mezzo artistico per raccontare storie legate al loro vissuto. Quelle di Sava Sekulić e Ilija Bašičević Bosilj sono opere dal grande pregio storico-artistico capaci di riflettere temi e immagini che raccontano di mondi lontani, mondi necessari, storie fantastiche e personaggi ideali resi attraverso segni diversi, visioni pure e allegorie filosofiche.

Il corpus di opere, già esposto in due mostre monografiche presso il Centro Culturale serbo di Parigi,

rispettivamente nel 2021 e nel 2022, provenienti dal MNMU di Belgrado e dal Museum of Naive Art Ilijanum di Sid, vengono per la prima volta portate in Italia e accorpate in un'unica esposizione che ne mantiene però la suddivisione autorale.

Le rinnovate sale del primo piano di Casa dell'Art Brut accolgono quindi il susseguirsi di opere appartenenti all'area balcanica mentre, il piano terra mantiene viva la presenza della Collezione, conservata da Casa dell'Art Brut, e dei suoi più prestigiosi autori. Una mostra, un evento irripetibile, sostenuto da Fondazione Bussolera Branca che ancora una volta precorre il contemporaneo, anticipa attenzioni

socio-economico-culturali anche attraverso la viva promozione della cultura, motore di sviluppo turistico e sociale. La mostra *“Consapevole abbandono della realtà, capolavori dalla Serbia”* apre di fatto la nuova stagione di Casa dell'Art Brut, di un luogo aperto e capace di far incontrare intelligenze, di creare dibattiti, di permettere studi e stimolare approfondimenti.

Una mostra ma anche e soprattutto un momento di vera e propria collaborazione arricchente capace di porre il centro di Mairano di Casteggio sempre di più all'interno di un sistema nazionale e internazionale.

Marta Morgana Rudoni

A destra:  
il Muzej Naivne  
i Marginalne Umetnosti  
(MNMU) di Belgrado



# Artisti consapevoli per un linguaggio universale

Ivana Basiccevic Antic, Phd  
Direttrice MNMU, Belgrado

**L**a storia dell'arte è una storia di numerosi processi che, a prima vista, sembrano costruire un certo progresso. Ma si tratta davvero di un progresso e possono esistere criteri che definiscono elementi più o meno progressivi in alcuni fenomeni artistici? Oppure l'arte è possibile solo in quanto piacevole, impressionante, capace di provocare qualche effetto nella mente di uno spettatore o in quanto meno piacevole, meno capace di catturare la nostra attenzione?



Marta Rudoni, a destra,  
Project Leader Casa dell'Art  
Brut con Ivana Basiccevic  
Antic, Direttrice di MNMU

Per secoli l'arte è stata vista come un mestiere. È stata definita e compresa in termini di abilità artigianale per creare oggetti che servissero a qualche scopo specifico, che si trattasse di promuovere la grandezza della Chiesa, della religione o del potere di governanti e famiglie ricche. L'abilità veniva migliorata attraverso l'apprendimento dai maestri e stimolata fino a raggiungere una sorta di perfezione. La realtà era il soggetto più frequente dell'arte, poiché si presumeva che esistesse una realtà oggettiva. A questo punto iniziarono a verificarsi alcuni importanti cambiamenti rivoluzionari. All'epoca, la realtà era messa in discussione sia dagli scienziati che dagli artisti. Il XX

secolo ha finalmente rotto tutti gli schemi ereditati: mentre la società e la sua struttura di classe venivano decostruite dalle rivoluzioni sociali, l'arte nella sua forma tradizionale veniva decostruita dalle avanguardie. Per un po' di tempo tutto sembrò possibile e tutto poteva essere considerato arte. Così, la scena artistica si è gradualmente abituata a vedere persone non formate che diventano artisti, o persone socialmente isolate che ottengono un riconoscimento come creatori di qualcosa di prezioso per la società, di grandi opere d'arte.

Quando la Casa dell'Art Brut ci ha contattato con l'idea di inaugurare il loro rinnovato edificio, con due mo-

stre che avevamo presentato a Parigi, "Power of Vision - Sava Sekuli" e "Ilija's World", ne abbiamo realizzata una nuova: "Consapevole abbandono della realtà - Ilija Bosilj e Sava Sekuli".

Una mostra che esprime già nel titolo i criteri di definizione della loro arte e cioè che sia Ilija Bosilj che Sava Sekuli hanno creato arte *consapevolmente*. Entrambi gli autori sono stati riconosciuti a livello internazionale come



A sinistra:  
Sava Sekulić,  
*Self-portrait as a Child*,  
1972;  
a destra:  
Ilija Bašičević Bosilj,  
*Eclisse*,  
1962



classici dell'art brut e fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private negli Stati Uniti e in Europa. Il loro linguaggio è universale e il loro stile eccezionalmente individuale e irripetibile ed è per questo che, dopo la definitiva rimozione del relitto della divisione accademico-naïf, si pongono davanti a noi come artisti moderni estremamente importanti della scena artistica europea del dopoguerra. Come direttore e autore di questa mostra, sono più che lieta di presentare quella che sembra essere la parte più preziosa della collezione del MNMA in CAB, augurandomi che sia uno dei tanti programmi di successo realizzati in questa istituzione.

## Gli artisti Ilija Bašičević Bosilj e Sava Sekulić

Come in un processo alchemico, Ilija Bašičević Bosilj trasforma la sua energia creativa passando dalla coltivazione del mais alla creazione nei suoi dipinti di nuovi mondi affascinanti. Inizia a realizzare i primi disegni e le prime guaches nel 1957, all'età di 62 anni e senza sosta, lavorando ossessivamente giorno e notte, Ilija crea più di 2000 opere d'arte.

L'universo creato da Ilija nei suoi dipinti, con un approccio alla pittura che si potrebbe definire concettuale, attiene profondamente ad allegorie filosofiche. Molto presto i suoi dipinti ricevono l'attenzione internazionale e le mostre si susseguono. Berlino, Amsterdam, Parigi, Roma, Stati Uniti, Messico e persino Giappone. Personaggi famosi si innamorarono del suo lavoro, come Jean Dubuffet, Carlo Ponti, Max Bill e altri. Mentre cresce il suo successo internazionale però cresce anche l'invidia degli altri artisti, soprattutto di quelli con una formazione accademica e una posizione di rilievo nella società jugoslava. La questione esplose in quello che venne chiamato "L'affare Bosilj", un enorme scandalo mediatico la cui tesi

di base affermava che un ex contadino non potesse essere l'autore di un'opera artistica così autentica. La vicenda si concluse con un episodio quanto meno singolare: nel 1965 Ilija venne chiamato a dipingere davanti a una Commissione di Zagabria per dimostrare di essere davvero l'autore delle sue opere. È stato, ed è tuttora, l'unico caso nella storia dell'arte mondiale in cui un artista ha dovuto dimostrare la paternità del suo lavoro, dipingendo di fronte a una commissione composta da professionisti dell'arte. Il Museo d'arte naïf e marginale (Belgrado-Jagodina, Serbia) è un'istituzione con una lunga storia. È stato fondato nel 1960 e fin dall'inizio, è stato un importante mezzo per dare a questi artisti un'interpretazione e una rappresentazione professionale. Nel momento in cui il MNMA è diventato proprietario di una delle due più grandi collezioni di opere di Sava Sekulić, nel primo anno del mio mandato come direttore del museo, si è offerta una nuova lettura dell'opera di questo autore con la mostra "Power of Vision - Sava Sekulić" presso il Centro culturale della Serbia a Parigi (2021). È interessante notare che, nello stesso anno, la prestigiosa *Galerie Michael Haas* di Berlino ha organizzato una mostra di Sava Sekulić. Sebbene sia stata una grande sorpresa per tutti noi che seguiamo la scena artistica da decenni e ci siamo un po' abituati all'idea dell'impossibilità per un artista autodidatta e naïf di trovare un posto nell'arena mainstream, questo evento era in linea con le nuove tendenze della scena artistica dove la divisione modernista dell'arte accademica come arte "alta", da un lato, e l'arte naïf come forma d'arte un po' più "bassa" – non qualificata e poco intelligente – dall'altro, sembrerebbe superata. Così come la ghettizza-

zione degli artisti che non rientrano nel profilo dell'alto modernismo, e cioè nel profilo dell'artista bianco e maschio, del genio che lavora in uno studio e in una delle capitali dell'Europa occidentale o del Nord America.

I dipinti di Sava Sekulić si aprono a noi come esempi delle visioni eccezionalmente potenti di un artista il cui lavoro possiede chiaramente le caratteristiche di uno stile speciale. "Corpi umani e animali connessi, scene di vita quotidiana, paesaggi e ritratti frontali, resi a colori e formalmente riduttivi, caratterizzano la sua opera", si legge nella citazione del saggio per la mostra di Sava alla Galerie Haas.

La riduzione formale e la scelta specifica dei motivi pittorici rendono l'opera di questo artista completamente diversa da quella degli altri interpreti della cosiddetta arte naïf. Il fatto che abbia scritto poesie, drammi e saggi prima di decidere che la forma dominante della sua espressione sarebbe stata la pittura, dimostra come Sava sia di fatto un artista contemporaneo capace di avvicinarsi al processo creativo senza la necessità di inserirsi in un genere particolare.

Ivana Basicovic Antic

**"Consapevole abbandono  
della realtà"**

12 giugno-2 luglio 2023

Casa dell'Art brut  
Via Castel del Lupo, 4  
Mairano di Casteggio

Info: [www.casadellartbrut.it](http://www.casadellartbrut.it)